

- ◆ *Nel locale c'erano 500 persone
Decine di feriti, asfissia e panico
alcuni giovani schiacciati dalla folla*
- ◆ *Tre anni fa un attentato simile
in un altro locale notturno
era stato organizzato dai concorrenti*

Assalto con il gas tossico Strage in una discoteca Misterioso attentato a Lisbona, 7 morti

LISBONA Due bottigliette con un potente gas tossico lanciate all'alba dentro un night club hanno seminato morte e terrore in un affollato locale di Lisbona: sette i ragazzi morti - una spagnola di 20 anni, quattro africani e due africane tra i 20 e 25 anni - e oltre 60 i feriti tra la folla che impazzita tentava di fuggire dal velenoso fumo che aveva invaso la discoteca. Nonostante l'ora, erano passate le 4.30, 500 persone gremito ancora il «Luanda», un locale di due sale situato nello storico barrio di Alcántara e frequentato per lo più da angolani e africani delle ex colonie portoghesi che vivono a

Lisbona. La musica assordante e le luci psichedeliche, la confusione soprattutto, hanno coperto l'attacco.

D'improvviso s'è fatto buio e silenzio, raccontano i testimoni. Per qualche secondo s'è sentito il vociare di chi reclamava musica, poi si sono levate urla, di colpi di tosse e ondate di corpi hanno cominciato a riversarsi verso l'uscita. Il gas delle bottigliette aveva propagato i suoi malefici effetti.

Nessuno dei testimoni sa dire da dove siano spuntate le bottigliette, e nessuno ha rivendicato l'attacco. Ma nella discoteca è in perenne funzione una videocamera e di lì si

potrà rivedere la tragedia. La polizia parla di atto criminale, afferma che qualcuno ha spento la luce prima dell'attacco, ma non conferma la notizia che qualcuno è stato già arrestato.

Sembra che il gas e il calpestio della folla abbiano ucciso i sette ragazzi, secondo fonti ospedaliere. Di sicuro due hanno ferite alla testa, segno che sono caduti, che la gente gli ha camminato sopra; gli altri invece manifestano chiari segni di asfissia. Negli ospedali di Lisbona è in corso l'autopsia che potrà precisare le cause della morte.

Anche gli oltre sessanta feriti,

ricoverati negli ospedali e dimessi nel pomeriggio, avevano sintomi di asfissia: «Il gas probabilmente ha causato difficoltà respiratorie», hanno spiegato i medici. Il racconto dei testimoni è d'altronde drammatico. «È stato terribile. Il panico ci ha presi tutti, la gente sbatteva di qua e di là, cadeva in terra, gli uni sugli altri». Al Luanda c'erano quattro uscite di sicurezza, ma tutti si sono diretti verso quella principale, da dove erano entrati. Così la fuga è diventata quasi impossibile, perché l'ingresso è più stretto per via di sbarre di ferro che servono a controllare le entrate e in questo caso han-



L'ingresso del locale di Lisbona frequentato da africani oggetto dell'attentato mortale
Franca/Ap

no funzionato da barriera. Un tappeto di scarpe, pezzi di abiti, bicchieri rotti, bottiglie in terra all'interno del locale, e macchie di sangue sul selciato all'esterno sono ora le immagini della tragedia. Tre anni fa, un gruppo di uomini attaccò una discoteca di Almarante uccidendo 13 persone e ferendone altrettante. In quel caso ad organizzare l'assalto erano stati i proprietari di un locale concorrente. Ora gli investigatori stanno vagliando tutte le ipotesi e hanno interrogato i proprietari del locale per cercare di capire chi potesse avere interesse ad organizzare un'azione del genere.

OPERAZIONE GDF Scontro in mare Gravi due contrabbandieri

Una collisione è avvenuta alle prime ore del mattino di ieri in Adriatico, a circa 3 miglia da Brindisi, tra una motovedetta della Guardia di Finanza e un motoscafo di contrabbandieri: un italiano e un albanese, che erano a bordo dello scafo blu, sono rimasti feriti e, dopo essere stati sbalzati in mare, sono stati recuperati dalla Guardia di Finanza. Il contrabbandiere ricoverato nell'ospedale Vito Fazzi di Lecce nel reparto di chirurgia toracica in prognosi riservata è Francesco Sacco, di 38 anni, di Ostuni. È arrivato nel nosocomio leccese dall'ospedale brindisino intorno alle 8,30. È stato sottoposto a numerose tac che hanno evidenziato lesioni ad entrambi i polmoni e fratture esterne costali. L'uomo, che ha riportato anche un trauma cranico, è stato sottoposto ad un intervento per l'applicazione di un drenaggio ai polmoni. Il motoscafo dei contrabbandieri - lungo circa 16 metri - ancora parzialmente carico di sigarette è stato rimorchiato da mezzi della Guardia di finanza nel porto di Brindisi. I contrabbandieri per sfuggire alla cattura avrebbero messo in atto manovre rischiose, andando poi a sbattere contro la motovedetta della Guardia di finanza. Poco dopo il motoscafo ha cominciato ad imbarcare acqua.

CAMORRA Giovanni Trongone suicida in carcere Era in isolamento

Apparteneva al gruppo degli scissionisti, in lotta agli inizi degli anni 90 con il clan Mariano, Giovanni Trongone, 36 anni, il detenuto che si è impiccato sabato sera in una cella di isolamento del carcere di Secondigliano. Trongone si è tolto la vita utilizzando le lenzuola con le quali ha formato un cappio. Sulla morte del detenuto, che pare avesse mostrato segni di depressione, è in corso una indagine da parte della polizia penitenziaria. Ritenuto uno dei sicari degli scissionisti, Giovanni Trongone aveva seguito il boss Salvatore Cardillo e Antonio Ranieri nella guerra al loro ex capo, Ciro Mariano. La spaccatura diede origine ad una sanguinosa stagione di agguati e sparatorie nei vicoli dei Quartieri Spagnoli. Retrosce e ruoli furono svelati dal pentito Pasquale Fragesse, le cui dichiarazioni consentirono il blitz del luglio '91, quando nella rete cadde lo stesso Trongone, accusato con altri due affiliati al gruppo di scissionisti, Francesco Raffone e Gennaro Lacorte, dell'uccisione di Ciro Mancini, informatore della polizia. Dalle rivelazioni del pentito scaturì il processo che portò alla condanna all'ergastolo di Trongone, successivamente assolto invece dall'accusa di aver assassinato nel '90 un altro pregiudicato, Antonio Supino.

Week-end nero: 20 vittime sulla strada Incidente tra Foggia e S. Giovanni Rotondo, deceduti 4 ragazzi

Venti morti nel week-end, un altro fine settimana di sangue sulle strade italiane. L'incidente più grave sulla statale 273 che collega Foggia con San Giovanni Rotondo: quattro giovani sono morti e altre cinque persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto intorno alle 3 di notte, all'altezza dell'incrocio con la provinciale 58 (Foggia-Manfredonia). Le vittime sono Virgilio Vacca, di 21 anni, e Nicola Damasco, di 18, entrambi di San Severo, che viaggiavano a

bordo della Fiat Tipo, diretti a casa dopo essere stati con amici in un locale di Manfredonia. Gli altri due giovani morti sono Claudio Augello, di 25 anni, e Gennaro Michitelli, di 24, entrambi di San Giovanni Rotondo, che erano a bordo della Honda Civic. Nella Fiat Tipo viaggiava anche Domenico Pistillo, di 20 anni, di San Severo, che ha riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Nella Honda Civic erano in sei: i feriti in prognosi riservata sono Nicola

Russo, di 24 anni, e Alessandro Cappucci, di 35. Nella vettura erano anche Salvatore Scaramuzzi e Sandro Cocomazzi, entrambi di 24 anni, che hanno riportato ferite giudicate guaribili in circa 30 giorni.

Tra sabato e fino al tardo pomeriggio di ieri sono altri sedici i morti. Non indossava la cintura di sicurezza Massimiliano Maccarugno, 20 anni, quando la vettura sulla quale viaggiava si è capovolta sbalzandolo fuori dall'abitacolo.

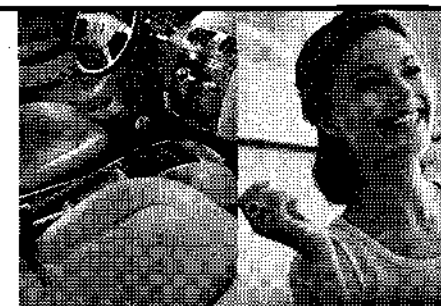
L'incidente è avvenuto poco dopo le 5 lungo l'autostrada Milano-Genova, in direzione sud, all'altezza di Mignanone. Secondo la ricostruzione della Polizia la vettura, condotta da Marco Patrignano, 22 anni, all'uscita della galleria dei Giovi, nell'affrontare una curva, ha sbandato capottandosi dopo aver urtato il muro di contenimento e finendo sulla corsia di sorpasso dove ha concluso la sua corsa a 25 metri dal punto di impatto. Sempre la scorsa notte è

nelle prime ore del mattino (le 3,15) è morto Cristiano Beretta (29 anni) di Pusiano (Como) finendo contro il guard-rail sulla superstrada 36, alle porte di Lecce; intorno alle cinque sulla A/14, all'altezza di Castel S. Pietro Terme (Bologna) ha perso la vita Rosario Rocco Santoro (40 anni), di Gallipoli, mentre con la famiglia (moglie e tre figli) stava rientrando in Svizzera. Nella serata tra venerdì e sabato, invece, incidenti mortali a Tortona, nell'Alessandrino, dove hanno perso la vita Massimiliano Vitaliano (16); nell'anconetano, sulla statale 76 nel comune di Vergo, dove è morto Diego Lorenzetti di 23 anni e nel varesotto sulla statale del Sempione (la vittima è Ilario Rustigiani, di 26 anni).

Škoda Fabia

La nuova Classe. Da Škoda.

Una nuova classe, una pietra miliare fra le compatte. Perché è davvero sorprendente lo spazio di cui dispone. E se ciò non bastasse a meravigliarvi, pensate alle sue dotazioni di sicurezza veramente complete. Fabia, la nuova risposta alle domande di ogni giorno.



Supervalutiamo il vostro usato fino a lire **1.500.000** (I.V.A. inclusa).

Offerta in collaborazione con i Concessionari Škoda valida per le motorizzazioni 1.4 da 68 CV e 1.4 16V da 101 CV.

Venite a vederla. Venite a provarla dal vostro Concessionario Škoda.

ab Autocentri Balduina

Via Vertunni, 72 (G.R.A.uscita 15 - La Rustica) Tel.06.22.70.06.775 ; Via Alberini, 5 - Tel.06.87.13.76.61

Nuovo Centro: Piazza Mazzaresi, 2

www.skoda-italia.it - FINGERMA finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Mobilità 24 ore su 24

